

CLOSE TO DARK

Giorgio Barrera / Primoz Bizjak / Andrea Botto / Marco Campanini / Claudio Gobbi / Teodoro Lupo / Claudia Pozzoli / Marleen Sleeuwits / Flavia Sollner

A cura di Daniele De Luigi

24 Novembre 2007 - 26 Gennaio 2008

Inaugurazione 24 Novembre 2007, ore 18.00

Jarach Gallery è lieta di presentare *Close to dark*, una mostra collettiva che riunisce opere fotografiche di nove artisti emergenti italiani ed europei a cura di Daniele De Luigi.

La fascinazione dell'oscurità come metafora dell'inesprimibile ha attraversato in forme diverse tutta la cultura occidentale a partire dall'età romantica. Essa permane nella contemporaneità nella percezione diffusa che esista un lato invisibile oltre la superficie della realtà fenomenica, testimoniando una frattura non sanata tra scienza del visibile e accettazione di ciò che resta occulto ai sensi.

Close to dark suggerisce, attraverso la visione di questi artisti, differenti modi di confrontarsi con l'oscurità e di interpretarne la presenza, facendone il territorio dell'inconscio e dell'immaginario, dell'alterità e del non detto.

Negli interni di teatri di **Claudio Gobbi** (Ancona, 1971. Vive a Parigi) domina un'atmosfera di silenzio e attesa, in cui il buio è una presenza latente, psicologica. Negli *interiors* ordinari di **Marleen Sleeuwits** (Enschede, Paesi Bassi, 1980. Vive a L'Aia) si annidano angoli di penombra capaci di suscitare in noi un sentimento misto di timore ed attrazione. **Marco Campanini** (Parma, 1981. Vive a Fidenza) mette in atto una riflessione sulla profondità semantica delle immagini, in cui le ombre acquistano un ruolo metaforico.

Per **Giorgio Barrera** (Cagliari, 1969. Vive a Milano), che fotografa situazioni in interni privati attraverso le finestre, il buio notturno è una cornice che rende la scena più enigmatica. Per **Primoz Bizjak** (Šempeter Pri Gorici, Slovenia, 1976. Vive a Madrid) la notte è il momento privilegiato per evocare, grazie ai colori artificiali e ai contrasti di luce, l'anima di luoghi urbani desolati. Un cantiere aperto nell'arco di una sola notte è lo scenario di cui **Andrea Botto** (Rapallo, 1973, dove vive) coglie i segni inediti che il buio circostante decontestualizza dal paesaggio.

Teodoro Lupo (Treviso, 1975. Vive a Berlino), nel misurarsi con l'oscurità della notte, compie un percorso interiore di regressione a un'innocenza della visione. **Claudia Pozzoli** (Lecco, 1981. Vive in provincia di Sondrio), mostrandoci gli aditi di minuscole tane di animali, ci conduce sulla soglia di un mondo invisibile. Per **Flavia Sollner** (Salzgitter, Germania, 1983. Vive tra Londra e Oslo) l'oscurità è il luogo in cui si manifesta la possibilità di una dimensione fantastica nascosta nelle profondità dell'animo umano.